

SUOR LIETA LORENZINI

- Nata a Ala (Trento) il 23/10/1932
- Entrata nell'Istituto il 11/02/1950
- Ammessa al Noviziato il 16/08/1950
- Prima Professione il 23/08/1952
- Professione perpetua il 13/08/1957
- Deceduta a Castelletto - Infermeria
Martedì 29/12/2020 alle ore 11:45
- Liturgia di Risurrezione
Sabato 02/01/2021 alle ore 10:00
a Casa Madre rispettando le
limitazioni
- Sepoltura a Castelletto



Suor Lieta proveniva da una famiglia numerosa con ben otto figli. Lasciato tutto per seguire la vocazione, è entrata nel nostro Istituto prima di compiere i diciotto anni. È stata avviata agli studi e ha conseguito il diploma di scuola magistrale nel 1954.

Abile educatrice, sapeva interpretare con geniale creatività i programmi scolastici, possedeva l'arte di entrare in relazione con i piccoli e di instillare in loro la gioia di vivere.

Era disponibile e collaborava con le altre insegnanti nell'ambito educativo, senza mai mettersi in mostra. Le piaceva la musica e utilizzava l'armonium per far cantare i bambini e insegnare loro allegre canzoni. Scriveva: "Ringrazio il Signore perché i bambini si trovano bene con me e io con loro e anche i genitori sono soddisfatti".

Ha esercitato il suo compito in diverse comunità: Vaiano Cremasco (Cremasco) - scuola dell'infanzia; Mellaredo (Venezia) - scuola dell'infanzia "S. Antonio"; S. Giovanni di Blera (Viterbo) - scuola dell'infanzia; Viterbo - scuola dell'infanzia "S. Giuseppe"; Villaverla (Vicenza) - scuola dell'infanzia "Gesù Bambino"; La Spezia - scuola dell'infanzia "Sacra Famiglia"; Piovezzano (Verona) - scuola dell'infanzia "Sacra Famiglia"; Calcinato scuola dell'infanzia "Giuseppe Nascimbeni".

Suor Lieta ha portato con singolare coerenza il significato del suo nome: tutta la sua persona lasciava trasparire un senso di letizia, di armonia, di pace interiore, che dava luce al suo volto. Un sorriso di compiacenza era l'immediata sua risposta a chi l'interpellava; un sorriso sincero, che permetteva di sentirsi subito sulla stessa lunghezza d'onda nel trattare dei più svariati argomenti.

Spiritualmente impegnata, era orientata fortemente "a vivere al meglio la vita religiosa. Il Signore che vede e conosce tutto certamente mi aiuterà". Nel venticinquesimo, celebrato a Viterbo nel 1975, così si esprimeva attraverso il Salmo 145: "Anima mia, loda il Signore: nella mia vita loderò il Signore, inneggerò al mio Dio finché esisto".

Tra le sorelle era presenza di pace; dava tutta la sua disponibilità per l'attuazione del progetto spirituale e apostolico affidato alla comunità, felice che la stessa partecipasse alla vita parrocchiale e accompagnasse il cammino formativo cristiano dei giovani e delle famiglie. Manifestava benevola

comprensione con le sorelle, appianava le difficoltà, minimizzava i problemi. Con il suo modo di porsi pacifico invitava a instaurare o ripristinare un clima sereno.

Dal 2015 è stata a Toscolano a riposo e dal 2016 in infermeria a Castelletto. Fino a quando le forze gliel'hanno permesso ha dato il suo contributo di aiuto concreto alle sorelle. Partecipava con gioia alla preghiera comunitaria e animava volentieri la preghiera in cappella, in particolare quando era il suo turno, il giovedì, di guidare la preghiera del S. Rosario. Cercava sempre spunti nuovi perché il trovarsi insieme davanti al Signore fosse un'occasione di ritemprarsi nello spirito.

Provata nel fisico e colpita dal Covid-19, non è riuscita a superare la malattia e il 29 dicembre è stata chiamata dal Signore a entrare nella gloria del Cielo, per benedire in eterno la Misericordia di Dio e per implorare grazie e benedizioni per la Chiesa, per la nostra famiglia religiosa e per l'intera umanità.